

Bankitalia

Turismo, a 3,2 miliardi la spesa degli stranieri in Italia —p.18

Imprese & Territori

Turismo in ripresa, sale a 3,2 miliardi la spesa degli stranieri in Italia (+17%)

I dati di Banca d'Italia

I dati dell'istituto registrano a luglio anche il boom delle spese italiane all'estero

I consumi dei turisti stranieri su del 31% rispetto al 2020 nel trimestre maggio-luglio

Enrico Netti

Un ottimo luglio caratterizzato dal ritorno dei turisti stranieri. Secondo l'ultimo rapporto di Bankitalia diffuso ieri gli arrivi dall'estero ammontano a 4,6 milioni di ospiti che durante il loro soggiorno nel Bel Paese hanno speso 3,2 miliardi (+17,2%) circa un sesto in più rispetto al luglio 2020. Ospiti europei che hanno raggiunto l'Italia quasi sempre in auto.

Un risultato incoraggiante per la tenuta del sistema ospitalità considerando la pressoché totale assenza di nord americani, cinesi, coreani, giapponesi, brasiliani, indiani e russi, tutti big spender nel Bel Paese. Un gap da recuperare perché rispetto al periodo pre pandemia agli incassi generati dall'incoming di luglio manca quasi la metà del fatturato, il 47% per la precisione. Nel periodo maggio, giugno e luglio la spesa degli ospiti stranieri è aumentata di circa un terzo e il confronto con lo stesso trimestre del 2019 vede un -62 per cento.

Per quanto riguarda i pernottamenti ne sono stati registrati 28,2 milioni a luglio contro i 29 del 2020 ma restano pur sempre la metà rispetto al luglio 2019. Nell'arco dei tre mesi considerati da via Nazionale il 2021

vede un trend in crescita con circa 52,6 milioni di pernottamenti contro i 46,8 del 2020 ma il confronto con i 133,8 milioni del 2019 restituisce l'esatta dimensione delle perdite per il Sistema paese. Meno pernottamenti significano meno incassi per pranzi e cene, meno shopping, meno consumi e occupati per servire milioni di ospiti. Da non dimenticare che il 2019 fu l'anno del sorpasso delle presenze dei turisti stranieri su quelle degli italiani.

Sempre a luglio la spesa degli italiani all'estero è stata di 1,75 miliardi con una impennata (+64,4%) sullo stesso periodo del 2020 ma rispetto al 2019 c'è una flessione del 42%. Tanti viaggi a lungo raggio verso gli arcipelaghi delle Seychelles e Mauritius, i Caraibi, le Canarie raggiunti passando da scali in Europa o con voli charter. Il saldo della bilancia dei pagamenti a luglio è di poco superiore ai 1,44 miliardi contro i 1,66 del luglio 2020. Tra maggio e luglio per i loro viaggi all'estero gli italiani hanno speso circa la metà rispetto allo stesso periodo del 2019.

Nonostante il brillante luglio il 2021 molto probabilmente sarà un altro anno in perdita per l'industria dell'ospitalità. Secondo le stime presentate da Bernabò Bocca, presidente Federalberghi, ci sarà un deficit di almeno 165 milioni di pernottamenti e la perdita di 9,5 miliardi di ricavi. Nei primi nove mesi dell'anno, secondo l'Ufficio studi Federalberghi, le presenze dei turisti stranieri vedono una diminuzione del 62% mentre quelle degli italiani un -18,5%.

C'è da lavorare molto per consolidare il primato e la capacità attrattiva delle vacanze in Italia. La Spagna, per esempio, con 15 milioni di turisti internazionali nei primi 8 mesi dell'anno è riuscita a limitare le perdite con un -4,2% sul 2020 intercettando clienti da Francia e Germania. «La

Spagna più avanti di noi nel turismo? Ma noi non avevamo nemmeno il ministro del turismo, mancava proprio l'idea del turismo nel nostro Paese - ribatte Massimo Garavaglia, ministro del Turismo -. Ci serve organizzazione, mettere assieme gli attori della filiera ed essere operativi il prima possibile».

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Città d'arte. Luglio ha visto il lento ritorno dei turisti stranieri a Venezia